

Il censimento parte in salita online: sito Istat in tilt. Sanzioni fino a 2mila euro a chi si rifiuta di compilare il questionario

Sarà un successone. Almeno online. Perché quando si tratterà di recuperare casa per casa quelli che non hanno affidato alla posta, ai centri raccolta comunali o al web probabilmente salteranno fuori i veri problemi. Intanto, però, nella sola mattinata di oggi, primo giorno utile per la consegna via internet, ci sono stati già 500mila accessi al sito dell'Istat, che però è andato in tilt (ecco il testo in cui l'Istat ammette i problemi). Ottantamila questionari, però, alle 17.30 risultavano acquisiti dal sistema. E l'Istat invita a non avere così fretta: c'è tempo sino a fine anno. La sanzione per chi non risponde va da 266 a 2.065 euro ma scatta solo, assicurano all'Istat, in casi estremi.

Da oggi, quindi, parte davvero il censimento 2011 - predisposto dall'Istat con un costo di 590 milioni - che interessa 25 milioni di famiglie ed oltre 61 milioni di cittadini, italiani e stranieri, residenti in 8.092 comuni. Le dichiarazioni vanno rese sulla base della situazione di oggi. Cioè se, per esempio, un bambino nasce entro la mezzanotte di oggi, va contato tra i componenti della famiglia. Se nasce domani, no. Le numerosissime informazioni chieste agli italiani permetteranno di capire nel dettaglio la situazione demografica, abitative, sociale e occupazionale dei cittadini.-

Oltre alla compilazione online (partendo dal sito <http://censimentopopolazione.istat.it>) il questionario compilato a mano può essere depositato presso i centri di raccolta o agli uffici postali. Molte spiegazioni dettagliate sulla compilazione sono sul sito ma esiste anche un numero verde 800069701 (ore 9-19) ed è anche possibile chiedere spiegazioni mandando un mail a infocens2011@istat.it. Nei modelli c'è una guida in 19 lingue per aiutare gli stranieri residenti. Il questionario, infatti, è rivolto a tutti i residenti e non solo a coloro che sono cittadini italiani.

La raccolta

Dopo il 20 novembre entreranno in scena 60mila rilevatori reclutati dai Comuni (l'Istat non c'entra) con l'incarico di raccogliere i questionari

non ancora restituiti oltre che di rilevare le convivenze negli

ospedali, nei conventi o negli alberghi, come delle abitazioni

non occupate e degli edifici. In ogni caso la restituzione è possibile:

entro il 23 dicembre 2011 nei comuni con meno di 20.000 abitanti;

entro il 31 gennaio 2012 nei comuni compresi tra 20.000 e 150mila abitanti;

entro il 29 febbraio 2012 nei comuni maggiori di 150mila abitanti.

I compensi proposti ai rilevatori (reclutati durante o prima dell'estate e "formati" pochi giorni fa) sono spesso irrisori e certo non invogliano ad andare per il sottile quando si tratterà di aiutare il residente a rispondere a domande complesse e l'interlocutore magari parla poco italiano. E c'è chi, sul web, lamenta di non essere ancora stato pagato dopo sei mesi per il censimento "pilota" che serviva a censire gli edifici dove poi sarebbero stati recapitati i questionari.

La sanzione da 266 a 2.065 euro per la mancata consegna (o quando il questionario contiene dati palesemente e volutamente errati) scatterà solo, assicurano all'Istat, quando emerga la precisa volontà di non consegnare né completare il modello. Se invece il questionario non arriva o arriva incompleto, dicono

all'Istat, il verificatore (con tesserino ufficiale) si reca dal residente, lo invita a collaborare e lo aiuta, e la sanzione verrà solo dopo, di fronte a un preciso rifiuto di compilare.

I due colori

Quest'anno per la prima volta esistono due diverse tipologie di questionario di censimento una versione completa di colore rosso e una breve di colore verde. La versione completa contiene una serie di quesiti di natura socio-economica che sono stati omessi nella versione breve. Ai cittadini potrà arrivare dunque l'uno o l'altro modello sulla base di una metodologia campionaria decisa dall'Istat. «Nei Comuni fino a 20mila abitanti - spiegano dall'istituto nazionale di statistica - tutti i residenti riceveranno il questionario rosso, quello più complesso, mentre nei Comuni oltre 20mila abitanti i 2/3 dei residenti riceveranno il questionario verde e 1/3 quello rosso».

